

INTERVISTA Roberto Castelli

«Il federalismo unica via per tenere unita l'Italia»

Giorgio Santilli
 ROMA.

La Lega forza nazionale o Lega rappresentante del solo Nord? «È il nostro eterno dilemma», ammette Roberto Castelli, viceministro alle Infrastrutture e colonnello storico di Bossi. «Certo è che le nostre idee sul federalismo e sulla sicurezza hanno preso piede anche nel resto d'Italia perché abbiamo sconfitto il politicamente corretto di cui molti sono ancora schiavi. Ultimamente, però, ho visto dalle mie parti un voltino che mi ha incuriosito molto: era del Pd, ma era verde, non rosso». Castelli ci scherza su ma è convinto davvero che questo sia il momento decisivo per la Lega e che la marcia trionfale sia destinata a continuare.

Quali sono gli obiettivi politici e di governo della Lega nei prossimi dodici mesi?

Obiettivi politici e di governo coincidono in questo momento. Dobbiamo attuare le leggi sul federalismo e sulla sicurezza. Dobbiamo anche fronteggiare la crisi economica che si farà sentire soprattutto al Nord.

Partiamo dal federalismo.

Si stanno insediando le commissioni per scrivere i decreti attuativi. La partita decisiva sarà quella sui costi stan-

dard. In questo momento di crisi economica l'Italia non si può più permettere certi sprechi ereditati dalla Prima Repubblica. Con il federalismo questo finirà o sarà fortemente ridimensionato. Non vedremo più certi enti locali che buttano via i soldi e poi vanno a Roma a chiedere di risanare i loro bilanci.

Si riferisce ai casi recenti di Roma, Catania, Palermo?

Non voglio parlare dei singoli casi, ma conosco bene le decisioni del Cipe.

Il federalismo strumento di rigore finanziario per tutto il paese? Da qualche tempo la Lega porta questa bandiera.

Noi lo avevamo capito e detto dall'inizio, sono altri che se ne rendono conto ora. Nel momento di crisi gli sprechi saranno ridotti da un'imposizione fiscale più diretta e controllabile sul territorio.

E se il federalismo si inceppa?

Non mi pare sia questa l'aria. Però dico che il federalismo è l'unico modo per mantenere l'unità d'Italia. Oggi chi è nemico del federalismo è nemico del paese.

Il governo ha fatto il possibile sulla crisi economica?

Direi proprio di sì. Almeno con gli strumenti ordinari che abbiamo oggi. Ma se la situazione dovesse peggiorare

a settembre, bisognerebbe prendere in considerazione strumenti eccezionali.

Che tipo di strumenti?

È prematuro parlarne.

Sulla sicurezza non mancano le polemiche anche nella maggioranza. Alemanno sulle ronde, per esempio.

Le questioni nominali non ci interessano. Vogliamo strade sicure per i nostri cittadini. La legge ora c'è, bisogna attuarla e farla rispettare.

La vostra alleanza con Berlusconi e con il Pdl è destinata a durare?

Dopo anni e anni che combattiamo per il federalismo, sarebbe paradossale che proprio ora, all'ultimo miglio, mettessimo noi in crisi questo governo.

Che pensa delle proteste delle Regioni?

Io parlo del ministero delle Infrastrutture e dico che non abbiamo nulla da rimproverarci in rispetto degli impegni.

Vale per tutto il governo?

Io guardo in casa mia. Semmai vedo una fibrillazione di certi governatori. Immagino sia per il fatto che si vota l'anno prossimo.

La Lega chiede una presidenza al Nord.

Queste cose le decide Bossi, assieme a Berlusconi. Sono loro i leader. Io mi limito a no-

tare che in Veneto la Lega ha ormai un ruolo fondamentale con il 30% dei voti. Rivendichiamo un ruolo di governo ed è un diritto che non ci può essere negato. Abbiamo sempre sostenuto lealmente i governatori del Pdl.

Nelle priorità del governo a settembre c'è il piano per il sud. Berlusconi ha detto che non ci sarà una nuova Cassa per il Mezzogiorno, ma una struttura agile. Siete d'accordo?

A fine 2008 il Cipe ha suddiviso le risorse fra le regioni. All'interno di quelle risorse si tratta di trovare uno strumento per spendere al meglio, eliminando gli sprechi che ancora esistono. Se la nuova struttura è questa a noi va bene. Però, siccome la festa è finita per tutti, anche per la classe politica sprecona del sud, quelle risorse vanno spese davvero per le infrastrutture e lo sviluppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La riforma eliminerà gli sprechi della Prima Repubblica. Il Sud stia nelle risorse assegnate»

«Le prossime regionali? Con il Pdl sempre leali ma ora rivendichiamo un ruolo di governo»

